

GABBIANI: CREATURE FATTE DALLA MANO DIO!



Gabbiani in città

Da quando il consumismo tipico delle società economicamente sviluppate ha fatto moltiplicare le discariche a cielo aperto, i gabbiani hanno cambiato le loro abitudini alimentari; oltre a pescare, a predare le uova di altri uccelli, a catturare insetti e inseguire le navi per raccogliere i materiali organici di scarto rilasciati in mare, questi uccelli frugano tra i cumuli di rifiuti delle discariche, e molte persone per le quali prima il gabbiano rappresentava un simbolo di libertà e di bellezza, hanno preso a disprezzare, a torto, questo magnifico animale.

Pochi sanno che i gabbiani fanno cadere dall'alto i molluschi catturati, per romperne le conchiglie, o che i piccoli di *gabbiano tridattilo*, i quali nascono in nidi posizionati su alte scogliere, stazionano normalmente con le spalle verso il baratro, posizione che permette loro una migliore presa delle zampe sulla roccia; sperimentalmente è stata messa in evidenza la loro tendenza innata a immobilizzarsi o a ritrarsi in presenza di un dislivello, mostrando così di essere stati dotati dal Creatore di un meraviglioso istinto. Ma gli scienziati hanno appreso riguardo ai gabbiani molte altre cose sorprendenti, che valgono non solo a riabilitarli agli occhi dei loro detrattori, ma anche a farli apparire quali essi realmente sono, vale a dire creature straordinarie progettate da Dio.

LE GHIANDOLE DEL SALE

Il Dr. Maurice Burton ha scritto: “La quantità di acqua di mare che un gabbiano può bere equivale per un essere umano a due galloni [=7,57 litri]; ma a un essere umano l'ingestione di un decimo di questa quantità può

procurare un collasso per disidratazione dei tessuti. Il segreto della capacità del gabbiano di sopravvivere bevendo acqua salata risiede in un paio di ghiandole situate nella testa, proprio sopra gli occhi. Esse furono notate molto tempo fa dagli anatomisti, ma la loro funzione è stata chiarita solo di recente. Ogni ghiandola consiste di migliaia di minuscoli tubi, sistemati come le setole di uno scovolino¹ per bottiglie. Al posto dello stelo dello scovolino, c'è un tubicino centrale che comunica con la cavità nasale. Una ricca dotazione di sottili vasi sanguigni circonda la ghiandola, che estrae il sale dal sangue. Il sale sgocciola dalla punta del becco e va a finire in acqua; ogni goccia è molte volte più salata delle lacrime, cinque volte più salata del sangue del gabbiano, e due volte più salata dell'acqua di mare.”²

LO STIMOLO CHIAVE



Il brano seguente è tratto dalla popolare rivista mensile americana “*Reader’s Digest*”: “Jean George tentò invano di allevare un giovane gabbiano... Il volatile rifiutava il cibo e, quando gli veniva introdotto a forza in gola, lo rigettava. In natura, per essere nutriti, i giovani gabbiani devono picchiare su una macchia rossa³ posta sul becco dei genitori. Se non fanno così, i genitori non li imboccano! Quando George disegnò sul proprio pollice una macchietta rossa e passò il dito davanti all’occhio del gabbiano, questo prese a picchiare sulla macchia, aprendo il becco, pronto a ricevere il cibo.”⁴

Davanti alle meraviglie del creato, non si può fare a meno di esclamare insieme al Salmista: “Quanto sono numerose le tue opere, Signore! Tu le hai fatte tutte con sapienza; la terra è piena delle tue ricchezze.” (Salmo 104:24)

¹ *Scovolino*, spazzolino costituito da uno stelo rigido o semirigido da cui sporgono lateralmente setole, che si usa per pulire cavità lunghe e strette, come bottiglie, ecc. [NdC]

² Fred John Meldau, *Why Believe in Creation, Not Evolution*, Christian Victory Publishing Company, 2909 Umatilla St., Denver, Colorado 80211, 1968, pp. 19-20.

³ Vedi foto al seguente indirizzo: http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9a/Gull_portrait_ca_usa.jpg.

⁴ Jean George, “Il gabbiano socievole”, *Reader’s Digest*, Agosto 1963.